



Rete per la Parità

Associazione di promozione sociale

per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Dottor Matteo Renzi

Alla Ministra per gli Affari Regionali Dott.ssa Maria Carmela Lanzetta

Al Presidente dell'ANCI On. Dott. Piero Fassino

Oggetto: Rispetto dell'equilibrio di genere nelle nuove Giunte comunali

Gentilissimi,

le recenti elezioni amministrative del 25 maggio scorso e i relativi turni di ballottaggio hanno visto il rinnovo di numerose amministrazioni comunali e per la prima volta ha trovato applicazione quanto previsto dalla legge del 7 aprile 2014 n.56 recante al comma 137: un'importante norma per la garanzia dell'equilibrio di genere nella composizione delle giunte degli enti locali.

Secondo quanto previsto dalla legge, oramai nelle giunte nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico. Beninteso nel computo dei componenti va inserito anche il sindaco.

Da una prima ricognizione condotta, è positivo constatare che gran parte dei comuni ha ampiamente rispettato la nuova prescrizione normativa nella composizione equilibrata delle giunte, ma da quanto è possibile apprendere dai siti istituzionali dei comuni, sono ancora numericamente rilevanti i casi in cui non si è rispettata, a svantaggio delle donne, la proporzione del 40% prevista dalla legge.

La dottrina giuridica ritiene il sopracitato comma 137 della legge 56/2014 cogente e precettivo e non suscettibile di deroghe, sebbene la nota del Ministero dell'Interno, diramata in data 24 aprile 2014, abbia previsto un possibile margine per discostarsi dall'applicazione della normativa sulle pari opportunità attraverso un'adeguata motivazione dell'atto di nomina della giunta. Infatti, stante la sua formulazione, non sussiste nessun appiglio per sostenere la derogabilità della norma. Nel diritto le deroghe devono essere esplicite e in questo caso il legislatore ha previsto una sola e unica deroga nel disporre che la norma non si applichi ai comuni più

A.I.D.M.
Ass. It. Donne Medico

A.N.D.E.
Ass. Naz. Donne Elettrici

ASPETTARE STANCA

C.N.D.I.
Cons. Naz. Donne Italiane

CONFESAL
Confed. Sind. Autonomi Lavoratori

CORRENTE ROSA

EUDIF Italia

FILDIS
Fed. It. Laureate Diplomate Ist.Sup.

FNISM
Federazione Naz. degli Insegnanti

FORUM DONNE DEL MEDITERRANEO

LABORATORIO 50&50

MINERVA
Associazione Culturale

NOI DONNE - Coop. Libera Stampa

POLISPORTIVA ENNIO FLAVIANO

SOROPTIMIST D' ITALIA

UDI MONTEVERDE

UNIVERSITA' BOLOGNA
Associazione Docenti Universitarie

UNIVERSITA' CA' FOSCARI Venezia
Comitato Unico Garanzia

UNIVERSITA' della CALABRIA
Comitato Unico Garanzia

UNIVERSITA' FEDERICO II Napoli
Dottorato Studi di Genere

UNIVERSITA' MILANO
Dip. Diritto pubbl. ital. e sovranaz.

UNIVERSITA' PAVIA
Centro Interdip. Studi Genere

ZONTA INTERNATIONAL
Club Italiani Distretto 28

ZONTA INTERNATIONAL
Club Italiani Distretto 30



Rete per la Parità

Associazione di promozione sociale

per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana

piccoli, con popolazione fino a 3000 abitanti.

La Rete per la Parità è impegnata con le associazioni aderenti e il proprio Comitato Scientifico per il rispetto dell'equilibrio di genere nelle assemblee elettive e nei luoghi decisionali, temi affrontati e approfonditi con esperte ed esperti nei propri Convegni annuali del giugno 2013 e del maggio 2014, i cui atti sono pubblicati sul nostro sito.

Inoltre abbiamo da tempo monitorato con l'associazione Aspettare Stanca l'equilibrio di genere nelle Giunte e perseguito, anche con ricorsi nostri o di associazioni aderenti, alcuni casi di mancato rispetto delle disposizioni vigenti.

Con la presente chiediamo che il Governo, nella persona del suo Presidente (titolare delle Pari Opportunità) e della Ministra per gli Affari regionali, in collaborazione con il Presidente dell'ANCI, dirami un primo invito ai sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti che hanno rinnovato le loro Giunte dopo le elezioni dello scorso maggio, perché procedano agli opportuni rimpasti se le nuove Giunte non rispettano la sopracitata norma prevista dalla legge 56 del 2014.

A nostro parere dovrebbe inoltre essere avviato un monitoraggio ufficiale dell'applicazione nei suddetti Comuni del comma 137 della legge 56/2014, per porre in essere ulteriori atti del Governo nei confronti delle amministrazioni con Giunte non in linea con le norme in vigore.

Fiduciose di un vostro interesse alle nostre richieste di rispetto delle norme sulle Pari Opportunità, che non possono essere demandate ancora una volta solo a iniziative volontarie, onerose e non in grado di seguire tutti i casi, rimaniamo in attesa di assicurazioni al riguardo e inviamo i nostri più cordiali saluti.

Roma, 21 luglio 2014

La Presidente

f.to Dott.ssa Rosa Oliva

presidenza.reteperlaparita@gmail.com

www.reteperlaparita.it